Ci risiamo: casi clinici pubblicati ma inventati da 25 anni

Data 20 marzo 2026
Categoria professione

Ennesimo scandalo che scuote la ricerca medica e scientifica

Stavolta e' coinvolta la rivista scientifica Paediatrics & Child Health, pubblicazione ufficiale della Canadian Paediatric Society, che ha dovuto correggere 138 articoli scientifici pubblicati dal 2000 in poi, aggiungendo un avviso: **i casi clinici descritti non erano reali, ma fittizi.**

Per anni quei lavori sono stati letti, citati e utilizzati nella letteratura scientifica come normali autentiche osservazioni cliniche. Solo oggi i lettori scoprono che (come si giustificano gli autori) si trattava di esempi costruiti ad hoc come strumentididattici.

Si trattava essenzialmente di case report: descrizione dettagliata di un singolo caso clinico osservato nella pratica. Puo' apparire come un peccato veniale in quanto non sono studi statistici su grandi popolazioni, pero' spesso segnalano per primi fenomeni che poi diventano oggetto di ricerche più ampie e, pubblicati su riviste peer-reviewed entrano a far parte del patrimonio della letteratura scientifica.

La cosa e' emersa dopo un'inchiesta del New Yorker su uno dei case report pubblicati dalla rivista nel 2010. Il lavoro, intitolato "Baby boy blue", descriveva un neonato che avrebbe mostrato segni di esposizione agli oppioidi attraverso il latte materno mentre la madre assumeva paracetamolo con codeina.
Nel corso dell'inchiesta uno dei coautori ha ammesso che il caso era stato inventato, e il fenomeno veniva riscontrato su numerosi altri articoli, per cui la rivista ha deciso di aggiungere un avviso di correzione a tutte i 138 articoli pubblicati per chiarire che i casi sono fittizi. Solo che cio' e' stato fatto con un ritardo durato anche venti anni durante i quali gli articoli sono stati considerati autentici, citati, elaborati.

Le critiche del mondo scientifico sono state veementi, in quanto veniva rivendicato il diritto dei lettori di sapere se quanto leggono sotto la veste di un caso clinico corrisponda a realta' o ad una elaborazione letteraria.
Alcuni autori hanno persino invitato ad una cancellazione totale degli articoli incriminati in quanto anche una correzione "ex post" non corregge gli effetti causati dalla diffusione e utilizzazione precedente.
Altri invece hanno abbozzato una difesa sostenendo che i casi, anche se inventati, posso avere utilita' didattica. Solo che i lettori di una rivista scientifica non sono paragonabili ad una scolaresca, e "l'invenzione didattica" in ogni caso deve essereesplicita.
Altri ancora hanno spiegato che i casi erano stati resi fittizi per proteggere la privacy dei pazienti.
Preferiamo non commentare…

Abbiamo gia' pubblicato il caso di una rivista chiusa per aver pubblicato oltre 1400 articoli "farlocchi". (1)
Ora la domanda diventa inevitabile: quanti altri studi sono inventati senza che ce ne siamo accorti?

Daniele Zamperini

(1) http://www.scienzaeprofessione.it/public/nuke/modules.php?name=News&file=article&sid=2771
Fonte:
https://www.lindipendente.online/2026/03/12/casi-clinici-inventati-per-25-anni-lo-scandalo-che-scuote-la-ricerca-medica-e-scientifica/

https://www.nature.com/articles/483531a

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 18/11/2026 alle ore 18:14 | Pagina 1 di 1